

Sociale, i tagli statali alle risorse sbarcano sul tavolo del prefetto

L'allarme è stato lanciato dal Forum provinciale del Terzo Settore che chiede la costituzione di un tavolo permanente sulle politiche sociali

■ Un «tavolo permanente sulle Politiche sociali». È la richiesta che il Forum Provinciale del Terzo Settore ha rivolto alla Prefettura incontrando nei giorni scorsi il vice-prefetto aggiunto Beaumont Bortone. L'incontro è stato chiesto dalle organizzazioni bresciane aderenti al Forum, che hanno espresso così la loro forte preoccupazione, perché «tutti i fondi statali di carattere sociale subiscono un abbattimento del 63,4%». Le previsioni e le prospettive sono di un periodo di grande difficoltà, come ha voluto sottolineare Margherita Rocco, portavoce del Forum provinciale. «Le Politiche Sociali devono evidentemente essere rimesse al centro: siamo molto angustiati per il futuro». Dal 2008 ad oggi, le risorse destinate al Fondo nazionale per le Politiche Sociali sono passate da 929 a 274 milioni di euro. «Il confronto con il 2008 e soprattutto le proiezioni future sul 2013 sono inquietanti. Se nel 2008 al Fondo per le politiche della famiglia

erano destinati 346,5 milioni di euro, nel 2011 si è passati a 51,5 milioni. Alle politiche giovanili non va meglio, con i 137,4 milioni del 2008 contro i 12,8 di oggi» spiega Margherita Rocco. Ma c'è anche di peggio: il Fondo nazionale per la non-autosufficienza è passato da 400 milioni di euro per il 2010 e zero euro per l'anno in corso.

«L'allarme generato dal taglio alle risorse destinate al sociale, a persone e famiglie in situazioni di fragilità, che rischiano quindi ulteriori discriminazioni, non può lasciare indifferenti - ha dichiarato la portavoce -. La Regione Lombardia ha momentaneamente tamponato la situazione, mitigandola con risorse aggiuntive che si è impegnata ad erogare, ma è chiaro che dal prossimo anno questo non basta».

La percezione del Forum è che il grave stato delle risorse destinate ai servizi alla persona «stia passando sotto silenzio. Sembra che le politiche sociali, a livello nazionale,

non rappresentino più la risposta ai bisogni dei cittadini». Ma i rappresentanti locali di Avis, Auser, Anffas, Sport hanno fatto sentire la loro voce, chiedendo un reale, concreto appoggio per rendere noti al Governo l'allarme e le preoccupazioni generati dall'ultima Finanziaria. Hanno messo in luce la «grande miopia politica» dimostrata con questi tagli, «perché incre-

mentare gli interventi di sostegno sociale vuol dire garantire lo sviluppo economico e sociale dell'intera comunità e del Paese». Chiedendo di costituire un tavolo di «confronto permanente» tra istituzioni e realtà del Terzo settore, il Forum fa perno sul «principio di sussidiarietà sancito dalla Costituzione, volano per una crescita attenta ai diritti di tutti i cittadini».

LA DENUNCIA DEI SINDACATI CGIL, CISL E UIL

Tassazione agevolata: disaccordi

■ «Nessuna disponibilità ad applicare la tassazione agevolata ai lavoratori». Le segreterie provinciali Fp-Cgil, Fp-Cisl, Fpl Uil denunciano «l'intransigenza» della struttura S. Giovanni di Dio dell'Ordine dei Fatebenefratelli ad accogliere lo strumento legislativo per tassare in modo agevolato alcuni segmenti della retribuzione legati a produttività e a notturni, straordinari, festivo. Anche se iniziativa «a costo zero» per il datore, in quanto partita di giro fiscale. «Il Fatebenefratelli non

utilizza l'imposta strutture analogo Poliambulanza è una questione di riferisce, alla Ca Donatella Cagn Angelo Galeazzi Demetrio Barba soldi ai lavoratori contratto bloccato questo atteggiamento flessibilità e inc La struttura così vanno ad agg